



I successi di Billy Joel e Bryan Adams infiammano la festa dei Fori Imperiali

Il Colosseo abbraccia la strana coppia

di GABRIELE ANTONUCCI

L'INCANTEVOLE scenario dei Fori Romani, la maestosità del Colosseo illuminato a festa e le emozioni che solo la buona musica riesce a trasmettere. Un cocktail unico, quello offerto dal «Telecomcerto 2006», reso più invitante dalla partecipazione di decine di migliaia di persone. L'incognita legata al lunedì sera, giornata poco favorevole alle grandi manifestazioni, è stata spazzata via dal desiderio di partecipare. Anche questa volta la città di Roma, oltre ai tanti stranieri accorsi da ogni parte, ha risposto presente. Merito, naturalmente, dei due «maestri di cerimonia», uno scatenato **Bryan Adams** che sembra aver fatto un patto col diavolo per non invecchiare, e l'impeccabile «piano man» **Billy Joel**, forse lui un po' invecchiato, non certo le sue canzoni. Grande musica, degnamente supportate da un impianto audio all'altezza, composto da nove torri delay dislocate lungo via dei Fori Imperiali.



Ad aprire le danze, alle ventuno in punto, è stato il rocker canadese **Bryan Adams** che, nonostante la sua recente infatuazione per la fotografia, sa ancora come far scatenare il pubblico. Capelli corti, maglietta nera, jeans e stivali da cowboy, Adams attacca con «So fine, so good», mostrando un'energia e un'intensità invidiabili. Il gruppo, composto da cinque elementi, lo segue senza esita-

zioni nella sua cavalcata attraverso le tappe più importanti della sua ventennale carriera. Il suo è un rock levigato, classico che, però, sa trasmettere grandi emozioni, specie nei brani più lenti.

Adams regala al pubblico una versione da brividi di «Please forgive me», perfetta per la sua voce roca e impastata, che fa la gioia delle coppie e fa scattare in alto i cellulari, versione

attuale degli accendini di una volta. Il cantante canadese fa impazzire i suoi fan con le scatenate «Summer of 69» e «Run to you». Al termine della sua convincente performance, che si chiude con il bis di «Best of me», il palco ruota su se stesso e ne spunta un altro per accogliere il «grande vecchio» **Billy Joel**. Giusto il tempo di accordare gli strumenti ed ecco che, alle 22,15, entra in scena. Abito

e t-shirt grigi, calvo, pizzetto brizzolato, il fisico è un po' appesantito ma gli occhi verdi trasmettono la stessa luce dei tempi di «Piano man», uno dei suoi primi grandi successi.

Il cantante del Bronx inizia a suonare, facendo finta che il pianoforte non funzioni. Prende così il microfono e dice, in un italiano piuttosto approssimativo: «Ciao Roma, il piano è morto!». La folla sta al gioco e ap-

I romani si accalcano su via dei Fori Imperiali in attesa del Telecomcerto. Già dal pomeriggio ieri erano in strada migliaia di persone che attendevano le note di Bryan Adams e Billy Joel (Foto Gmt)

plauda divertita.

Joel attacca con «Hungry young man», ma è con «Up-town girls» e «River of dreams» che fa ballare i fan di tre generazioni, anche i più giovani che conoscono la prima grazie a una cover dei Westlife, boy band inglese amata negli anni Novanta ma oggi finita nel dimenticatoio. Tutt'altro genere di emozioni trasmettono brani immortali come «Just the way you are», che fa scattare di nuovo i cellulari fuori dalle tasche per illuminare la notte romana con migliaia di luci, e «This is the time», conosciuta come sigla del telefilm «Sentieri», un vero gruppo in gola per i fan con qualche anno in più. Joel infila così, una dopo l'altra, canzoni come «Honesty», «New York state of mind» e «Piano man», riscuotendo grandi applausi oltre a qualche lacrima di nostalgia. Al termine del concerto la gente torna a casa, lasciandosi alle spalle un Colosseo ancora illuminato di giallo e di rosso e una serata difficile da dimenticare.

ieri sera in via dei Fori Imperiali pubblico in visibillo per la quarta edizione del Telecomcerto. **Billy Joel (a sinistra), e Bryan Adams (a destra)** si sono scatenati con i loro maggiori successi. Tra il pubblico anche molti turisti statunitensi (Foto Gmt)